Anno VI. | Udine – Martedì 5 Giugno 1888 | N. 133.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 4 — Pres. BIANCHERI.

Si apre la seduta alle ore 2.40.

Massabò approva il Codice facendo tuttavia alcune osservazioni.

Bovio dichiara che vuole libero pensiero, libera discussione e libero esame anche pel ministro del culto.

Presenta quindi il seguente ordine del giorno:

« La Camera, discutendo il codice penale unico per tutta l'Italia, intende salva la libertà di coscienza e di pensiero in discussione pubblica in ogni ordine di cittadini e punisce soltanto e per tutti le eccitazioni a delinquere con sanzione, nelle quali le violazioni di legge siano determinate ».

Spirito combatte le disposizioni relative agli abusi del clero come sono formulate.

Conclude raccomandando al guardasigilli di accogliere le giuste raccomandazioni rivoltegli che varranno a rendere migliore il Codice.

Simeoni approva il concetto generale della nuova legislazione penale.

Crispi presenta il progetto per autorizzare i comuni ad eccedere i limiti della sovrimposta.

Levasi la seduta alle ore 6.45.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Monumento a Paolo Veronese.

L'inaugurazione del monumento al sommo pittore Paolo Caliari, riuscì domenica solenne e degna di Verona.

Una grandissima folla si riversava agli sbocchi della piazzetta Anastasia, che erano chiusi.

Nella piazzetta assistevano alla cerimonia da appositi palchi, il prefetto, che rappresentava anche il ministro della pubblica istruzione, il generale Pianell, il senatore Arrigossi, rappresentante il senato, tutte le autorità cittadine, provinciali e governative il generale Caravà comandante la divisione, sedici Associazioni, gli alunni delle scuole, dell'istituto degli Artigianelli e numerosissimi invitati.

Quando ai rintocchi della campana della torre dei Lamberti fu tolta la tela, scoppiarono fragorosi, prolungati applausi.

La statua dell'immortale artista, opera dello scultore Romeo Cristiani, è generalmente lodata.

Il senatore Camuzzoni, presidente del comitato promotore del monumento, lesse un lungo discorso, facendone la consegna al municipio.

Gli rispose il ff. di sindaco leggendo brevi linee riuscite piuttosto infelici. Lodò il Prefetto Sormani Moretti, con un discorso splendido, erudito, applauditissimo, lodò il sommo pittore; e passando in rivista le pagine gloriose della storia dell'arte, dimostrò che Verona fu emula, non ancella di Venezia.

Ebbe poi parole lusinghiere per l'opera dello scultore Cristiani.

Nella sala del Collegio provinciale fu steso l'atto di consegna del monumento al comune di Verona.

Le amnistie in occasione della Statuto.

In occasione della festa dello Statuto vennero firmate numerose onorificenze.

Fra i decreti di amnistia molti riguardano amnistie di molte persone per contravvenzione alla legge sanitaria specialmente in occasione del colera di Sicilia.

Anche i contadini del Mantovano condannati per sciopero vengono amnistiati.

E sono condonate alcune pene per reati di stampa.

Al Quirinale fra gli altri telegrammi di felicitazione ne sono pervenuti parecchi di associazioni operaie. Diversi pervennero da Ravenna e da Forlì.

Cose del ministero.

Dicesi che il presidente del consiglio subito dopo la chiusura del parlamento si recherà all'estero per i bagni.

Questa notizia ha dato a credere che prima della sua partenza da Roma sarà nominato il sotto-segretario di Stato dell'interno, quantunque vi sia chi ritenga probabile la nomina di un nuovo titolare al ministero dell'interno e che, l'on. Crispi conserverà il portafoglio degli esteri.

La premura del presidente del consiglio di vedere discusso il disegno di legge comunale e provinciale subito dipenderebbe appunto dalla necessità che si trovi già legge ciò che ora è semplicemente disegno, e che il nuovo ministro dell'interno, che si dice sarà l'on. Nicotera, non farebbe proprio e non sosterrebbe innanzi la Camera.

ALL'ESTERO

La sconfitta di Boulanger alla Camera francese.

Parigi 4. Boulanger presenta la proposta provocante la revisione di costituzione e ne domanda l'urgenza. Legge quindi l'esposizione dei motivi della proposta stessa. Dice che le numerose manifestazioni compiute sul suo nome gli fanno il dovere di esporre le sofferenze del paese. — La Francia non ha più pel domani la fiducia necessaria a paese ben governato.

Boulanger prosegue in mezzo ai rumori:

Abbiamo la repubblica governata da un solo gruppo, ciò che costituisce un pericolo per il paese. Il governo della repubblica deve comprendere tutti gli interessi e tutte le opinioni (applausi al centro); siamo tutti repubblicani, vogliamo la libertà e la giustizia per tutti (rumori). *Tre milioni di suffragi raccolti* dall'opposizione furono una violenta protesta contro lo stato di cose attuali. È un onore per me se parecchie opinioni si sono incontrate sul mio nome, sono opinioni di patrioti esacerbati. Il parlamentarismo esalta le cupidigie colpevoli e paralizza le buone volontà (applausi a destra, rumori negli altri banchi).

Boulanger vede un pericolo a porre il governo nelle mani di coloro che appartengono alle classi privilegiate. (Proteste) Il parlamentarismo si divide in gruppi preoccupati degli interessi e delle consorterie (approvazioni dal banco boulangista e dell'estrema sinistra). I ministri non possono essere durevoli. Accusa alcuni ministri di fare la propaganda elettorale coi fondi del tesoro pubblico (rumori prolungati).

Il presidente Meline invita Boulanger a ritirare tale frase.

Boulanger si difende dal voler attaccare i colleghi (rumori). L'oratore continuando fra i rumori, dice di credere che la Francia farebbe facilmente senza il presidente della repubblica che è soltanto una testa di legno.

Il presidente Meline dichiara che non rileverà le parole di Boulanger che sono senza portata. (Applausi a sinistra).

Boulanger critica i corpi collettivi, domanda che i ministri si scelgano fuori del parlamento. Svolge un programma in cui chiede le leggi sugli affari, e le trattazioni delle questioni sociali.

Parla l'oratore in favore dell'appello al paese. Le questioni non possono essere risolte che da un governo regolare e libero.

Meline richiama l'oratore alla moderazione dicendo: Abbiamo un governo *regolare* ed abbiamo anche un *regolamento* della Camera (Applausi da tutti i banchi della sinistra).

Boulanger continua dicendo che le riforme non possono essere fatte che da una Costituente. Lo scioglimento della Camera si impone.

Alcuni deputati stringono la mano a Boulanger. Altri a cui egli la tende, si rifiutano di stringergliela.

Floquet sorge contro gli attacchi diretti al governo regolare della Francia. Dichiara che il governo si pronunzia contro l'urgenza della proposta di revisione, come è domandata dal suo autore (applausi ripetuti da tutte le sinistre). Crede tuttavia che alcuni punti *del programma di Boulanger meritino* attenzione; ma la questione non può che essere rinviata alla commissione già incaricata d'esaminare altre proposte simili. Ricorda la dichiarazione che fece dinanzi alla commissione. Il governo si riserva di presentare il progetto di revisione, quando crederà giunto il momento. (Alcune proteste dalla destra e dall'estrema sinistra).

Ritiene che Boulanger svolgendo la proposta abbia voluto calmare l'impazienza dei suoi elettori. Dice che Boulanger temette, senza dubbio, di meritare l'epiteto di dittatore (applausi ripetuti da tutte le sinistre). Rimprovera a Boulanger di avere un programma cesareo, di parlare di progetti dell'avvenire da cui si vede spuntare soltanto la gloria di Boulanger.

Boulanger interrompendo dice: la mia gloria vale bene la vostra. (Rumori prolungati).

Floquet ricorda che alla età di Boulanger *Napoleone primo era già morto*. Termina dicendo: Boulanger non sarà che il Seyes di una costituzione nata morta. (Doppia salva d'applausi).

Clemenceau dichiara di votare in favore del governo. (Benissimo a sinistra).

La revisione non è la questione, giacchè i repubblicani sono unanimi nel chiederla. Attenderemo l'ora che il governo la segnerà. Biasima Boulanger di mettere in ridicolo il parlamentarismo — (Vivi applausi da tutte le sinistre).

La discussione è chiusa.

Con 377 voti contro 186 si respinge l'urgenza proposta da Boulanger per la revisione.

La Camera a grandissima maggioranza delibera che il discorso di Floquet e il voto della Camera contro la urgenza della mozione di Boulanger, si affiggano in tutti i comuni della Francia.

La seduta è tolta.

Parecchi ambasciatori assistono alla seduta.

CRONACA CITTADINA

La tettoja per la nostra Stazione ferroviaria. Questa tettoia deve coprire un'area rettangolare di m. 110 di lunghezza, per m. 26 di larghezza. Essa è costituita da due parti distinte, e cioè: da una pensilina metallica ricorrente sopra il marciapiede principale, e dalla tettoia propriamente detta. Questa si compone di 12 centine normali e di due centine speciali per i frontoni, tutte ad arco circolare a due centri con tiranti orizzontali rialzati.

Le centine hanno la sezione a doppio T. simmetrico; esse poggiano direttamente su due file di colonne, e queste sono collegate fra loro da due apposite travate longitudinali. Le 14 centine formano così 13 campate, delle quali 10 hanno un'ampiezza di m. 9.60 e tre di m. 4.80.

La spesa è preventivata in l. 216000.

Giardini d'Infanzia. Pubblichiamo con vera compiacenza le seguenti lettere comunicateci dalla Presidenza della nostra Società dei Giardini d'Infanzia.

PREFETTURA DI UDINE

—

Gabinetto

—

Udine, 31 maggio 1888.

All'on. signor comm. G. L. Pecile, senatore del Regno, Presidente della Società per i Giardini d'Infanzia di Udine.

L'educazione infantile, diretta con metodo naturale e con intendimenti morali e civili, in modo che le diverse facoltà dei bambini siano armonicamente sviluppate, è la più preziosa guarentigia della vita sociale, e fortunati quei Comuni che, mercè la sapiente previdenza e le solerti cure di benemeriti cittadini, possono dare ai loro bambini una educazione tanto benefica.

Se havvi città, nella quale l'educazione infantile sia tenuta in grande pregio, è certo Udine, che può vantare i migliori Giardini d'infanzia che esistano in Italia: lo dico con sentimento di vera compiacenza.

Poichè il merito principale spetta ai promotori della istituzione dei Giardini, esprimo alla S. V. Ill.ma ed al Consiglio direttivo i sensi della mia più sentita ammirazione.

Considerando poi come un onore il poter contribuire al consolidamento della vantaggiosa istituzione, approfitto della favorevole ricorrenza della Festa Nazionale per pregarla di gradire l'unita offerta di lire Cento, ammontare di una azione.

Con gli atti della più distinta osservanza

Della S. V. Onor.le
Dev.mo
Rito.

SOCIETÀ
PEI GIARDINI D'INFANZIA
di Udine

—

Udine, 1 giugno 1888.

Illustr. comm. Rito, prefetto di Udine.

In nome della Società dei Giardini d'Infanzia ringrazio la S. V. delle lire Cento, importo di una azione, inviate alla Società in occasione della festa che riassume i più gloriosi ricordi del nostro risorgimento, accompagnando la offerta con lettera cortesissima.

Quest'atto assolutamente spontaneo dalla S. V., nel mentre rivela la perspicacia della mente e la gentilezza dell'animo Suo, ha per la Società un grandissimo significato, quello della benevolenza della prima Autorità scolastica della provincia verso la nostra istituzione, ed il Consiglio direttivo è perciò lietissimo di segnare il di Lei nome nell'albo dei soci.

I Giardini d'Infanzia, i quali seguono appunto il metodo naturale e mirano modestamente ad approfittare dei giovinli istinti del bambino per disporlo nel miglior modo alla scuola ed alla vita, ebbero ed hanno non solo l'avversione dei reazionari di ogni foggia, nella stessa Germania dove ebbero origine (la Marenholz nel 1852 fu minacciata di sfratto dalla Prussia se avesse continuamente ad occuparsi della diffusione dei Giardini, mentre più tardi vediamo la principessa imperiale, attuale *imperatrice di Germania*, farsi generosa e zelante protettrice dell'istituto Pestalozzi Fröbel in Berlino); ma incontrarono ed incontrano ostinati avversari in taluni pedagogisti italiani di vecchio stampo, ed è soltanto sotto il ministro Coppino che incominciarono ad essere favoriti dal Governo ed a fruire un principio di esistenza legale. La protezione del capo politico e scolastico della nostra provincia è perciò una guarentigia per essi di migliore esistenza.

La nostra istituzione conta fra i principali promotori il conte Bardeseono, senatore del Regno, che fu per più anni capo stimato ed amato della nostra provincia; l'atto di benevolenza della S. V. fa nascere in me la lusinga che, coll'aiuto Suo, si possa realizzare l'antico desiderio nostro di aumentarne il numero, insufficiente in oggi ai bisogni della nostra città.

Con perfetta stima.

Devotissimo suo
G. L. Pecile.

Scuola d'arti e mestieri in Udine. Il comm. G. Rito, nostro prefetto, *allo scopo di vie meglio esprimere* la Sua compiacenza per il buon andamento *delle nostre scuole operaje da* Lui visitate, e per dimostrare il vivo interesse che prende per gli allievi, i quali reduci dal quotidiano lavoro, con lodevole passione approfittano delle lezioni serali e festive, inviava al signor Gregorio Braida, Presidente del Consiglio direttivo della scuola, il dono opportunissimo e gradito di lire Cento, da erogarsi in due premi, da assegnarsi al giovane ed alla giovane, che in quest'anno si saranno maggiormente distinti per diligenza e per capacità nelle due sezioni in cui la scuola è divisa.

Il dono gentile era accompagnato da espressioni lusinghiere per l'avvenire della scuola ed anche per gli insegnanti e gli allievi, ai quali le parole dell'illustre capo della Provincia varranno di sprone all'esatto adempimento dei propri doveri.

Istituto Filodrammatico Udinese T. Ciconi. Sabato 9 corr. avrà luogo al teatro Minerva il terzo Trattenimento Sociale di quest'anno.

A dare maggior attrattiva allo spettacolo, la Direzione si è assicurato il gentile concorso di parecchi egregi dilettanti di canto, nonchè quello dei signori componenti il concerto di mandolini, e così il programma si alternerà con le produzioni drammatiche.

Prossimamente si darà il variato programma dello spettacolo.

Una buona notizia. Informazioni private, attinte da buona fonte, ci pongono in grado di assicurare che le persone morsicate dalla cagnetta del tenente Tessoni Giuseppe, mandate a Milano per la cura antirabbica, furono trovate immuni dalla temuta malattia, e una di esse soltanto, un bambino, sarà tenuto in osservazione perchè non cauterizzato dopo la morsicatura ricevuta.

Si ritiene che ieri stesso siano partite da Milano gli altri otto individui morsicati, che faranno quindi ritorno fra noi con grande gioja delle loro famiglie.

Ricerca d'un apprendista di scrittorio. Una casa commerciale fa ricerca di un giovanetto che abbia bella calligrafia, come praticante di scrittorio.

Dirigere offerte alla Redazione di questo giornale.

Ed ecco un altro tristissimo addio!
Al buono, al bravo, al forte

Domenico Millotti

È morto alle ore 5 di questa mattina, fra questo trionfo di sole e di azzurro! Egli, che tante vite seppe togliere alla morte, egli che amò tanto la famiglia, la scienza, la vita; piegava la testa forte, chiudeva l'occhio scrutatore di tanti mali e di tanti rimedi alla inesorata volontà della natura.

Le ingiuste sorti dell'umanità colpirono lui, così degno di vivere — mentre la vita spendeva all'altrui bene — tolsero a noi un amico impareggiabile. Ma, qual tributo di parole e di lagrime lenirà lo strazio, il dolore senza conforto della gentile che lo consolò nella vertiginosa corsa verso il nulla? Cinque giorni di male — una pleuro — polmonite — *spezzarono* quella vita, disanimarono quel corpo che tutti noi credevamo potesse sfidare il male e di esso trionfare.

Così finiva l'amico nostro dilettissimo, lo scienziato egregio, la cui vita doveva essere ansia continua e continuo orgoglio del Friuli.

Così giovane!...

Ah! la compagnia dei morti si fa di giorno in giorno più cara! Troppa parte di noi, dell'anima nostra, è con essi sotterra!

Milano, 2 giugno 1888.

Carlo Fabris.

***

Alla desolata famiglia del compianto dott. Millotti, mandiamo profondamente commossi le nostre più sentite condoglianze.

Redaz.

La moglie, le figlie, i generi, partecipano dolenti la morte avvenuta alle ore 6 pom. del loro caro congiunto

Colmegna Domenico

che dopo lunga, penosa, implacabile malattia, munito dai conforti religiosi, esalò l'anima a Dio nell'età d'anni 71.

Udine, 5 giugno 1888.

I funerali seguiranno oggi 5 giugno alle ore 6 1/2 pom. nella parrocchia della B. V. delle Grazie, partendo dalla via Pracchiuso N. 31.

Società Operaia Generale. I soci sono invitati ai funerali del defunto *confratello* **Colmegna Domenico** tipografo, che avranno luogo oggi 5 giugno alle ore 6 e *mezzo pom.* movendo dalla casa in via Pracchiuso N. 31.

La Direzione.

LE NOSTRE AFFITTANZE

La crisi agraria che attraversa attualmente la povera agricoltura, è dovuta a circostanze varie, molte delle quali non vennero certamente provocate dagli agricoltori. Primeggiano tra queste la concorrenza extra europea, e le enormi tasse che fiscalmente colpiscono la proprietà fondiaria. Diffatti chi poteva prevedere che la concorrenza, specialmente del nuovo mondo si facesse così enorme; chi poteva immaginare che le tasse si sarebbero fatte così potenti da rendersi quasi insopportabili? Ad alleviare i danni della concorrenza molto si spera dei dazi protettori sui cereali, desideriamo che ciò possa verificarsi. Per parte nostra però non ci siamo mai illusi riguardo a ciò, e sino a che non avremo delle prove in contrario, siamo costretti a mantenere la nostra opinione, ben altre volte manifestata, quella cioè che gli aumentati diritti di dogana poco o nessun giovamento porteranno agli agricoltori. Quanto alle tasse che colpiscono la proprietà fondiaria per quanto sia stato detto e ridetto nulla si è trovato, nè probabilmente si troverà che valga a renderle meno disastrose. Come è possibile infatti che ciò possa verificarsi, sino a che i bisogni dello Stato sono così pressanti, sino acchè il ministero della guerra deve assorbire le principali risorse del paese?

Le cose quindi non potranno, e chi sa per quanto tempo, cangiare per cui conviene adattarsi alla forza delle circostanze, continuando a pagare sinochè le forze lo permetteranno. Esaurite queste, ai medi ed ai piccoli altro non resterà che scomparire dal numero dei proprietari per passare ad accrescere quello dei miserabili e degli spostati.

Ma se i mali precennati colpiscono direttamente i proprietari, altri e non meno gravi toccano i lavoratori del suolo, provocando la loro miseria, il loro malcontento, la loro emigrazione. Toccheremo brevemente queste origini del malessere dei contadini, e per incominciare parleremo dei patti colonici delle affittanze in uso fra noi. Si suddividono questi nel modo seguente: canone annuo a generi e poco danaro — a solo danaro — e per alcune località a mezzadria.

Il primo, cioè il fitto a generi, e che si riflette specialmente sul grano, è assai dettato abbenchè si possa qualificarlo assai dannoso, specialmente per l'agricoltura. Costretto il contadino, per soddisfare ai propri impegni di coltivare ogni anno sul terreno affidatogli lo stesso cereale, trascura le rotazioni, per cui il suolo si esaurisce e si riduce ben presto a mal partito. L'esempio di tali esaurimenti causati da sbagliate rotazioni non difettano purtroppo in Italia.

Per rimediarvi necessiterebbe che lo affittuale potesse intraprendere altre colture rimuneratrici e capaci di somministrargli i mezzi da poter comperare il grano onde soddisfare gli impegni assunti col padrone.

Ma tali piante è assai difficile che il contadino pensi a procurarsele cogli scarsi mezzi di cui può disporre e colla ritrosia alle cose nuove che generalmente lo domina. La viziata rotazione perciò in questo caso si aggira tra il frumento ed il frumentone intramezzata da pochi prati essendo poco il concime disponibile.

Il canone a solo danaro riesce certamente assai meno disastroso tanto pel terreno che pel coltivatore. Obbligato questi ad una quota fissa e libero perciò ne' suoi movimenti può trar partito da tutte le risorse della sua industria adottando un lavoro razionale onde poter rendere i campi da esso coltivati veramente proficui e rimuneratori. Tutto ciò può accadere se l'affittuale è intelligente e non affatto privo di mezzi, e se il canone di fitto sia basato nei limiti dell'onestà, e a lunga scadenza. Affinchè poi riuscisse ancor più rimuneratore e nello stesso tempo più equo, sarebbe necessario che si adottasse la consegna e riconsegna del fondo come si usa in molti paesi. Con tale clausola il contadino si troverebbe più animato a ben lavorare essendo certo che allo spirare dell'affittanza le sue fatiche verrebbero ricompensate.

Il peggiore ed il più rovinoso di tutti i sistemi poi si è quello delle affittanze ad anno, le quali non mirano ad altro se non che a garantire il fitto stipulato. Il colono che deve subire un tal genere di affittanza è quasi sempre trascurato ed inerte. Non eseguisce che i lavori puramente necessarii, semina cioè per raccogliere più che può, temendo, e con ragione, d'essere costretto, passato l'anno, di dover abbandonare quel fondo. La lunga durata del contratto d'affitto è della più grande importanza per l'agricoltura, giacchè è in un certo numero d'anni soltanto che si può ottenere la media ricavabile da un dato terreno. I miglioramenti è assai difficile che si possano praticare in breve tempo da nessuno e meno di tutti da un affittuale al quale mancano i mezzi e la forza all'uopo necessarii. D'altronde se anche questi non mancassero sarebbe sempre ingiusto che non potesse godere il rimborso ed il compenso per le fatiche prodigate, rimborso e compensi che non si possono ottenere se non che in un lungo corso di anni.

La mezzadria è senza dubbio uno tra i migliori patti colonici, alla condizione però che il proprietario sia fornito di tutte le cognizioni necessarie alla buona conduzione dei campi, e che non si periti di vivere sovr'essi una gran parte dell'anno. Senza di ciò poco di buono si può aspettarsene, e se il proprietario non sa o non vuole occuparsi delle cose sue, un tale sistema va assolutamente abbandito.

Delle affittanze così dette impresarie, e dei possessi lavorati direttamente dal proprietario, parleremo in seguito, riservandoci pure un altro argomento di non minore importanza, quello cioè che si riferisce ai braccianti rurali, la condizione dei quali esercita tanta influenza sul malessere e sulla miseria delle campagne.

Chiuderemo frattanto questi brevi cenni coll'aggiungere, che qualunque sia il contratto di affittanza che si creda adottare, se si vuole ch'esso possa rendersi veramente efficace e per la produttività del suolo, e pel benessere del contadino, e per la sicurezza nel proprietario di riscuotere quanto è convenuto, è necessario che il canone di fitto sia basato sopra eque proporzioni, cioè dei limiti del possibile. Sino a che le corrisposizioni di fitti continueranno tali e quali erano vent'anni addietro, non può l'affittuale, per quanto onesto esso sia, soddisfare il debito suo. Non deve il proprietario dimenticare che le derrate in passato valevano oltre un quinto più di quel prezzo che oggi si può ricavare, che enormi spese e fatiche occorrono per salvare il bersagliato prodotto dell'uva, che i bisogni della vita anche pel contadino sono aumentati. Tutto ciò è verità, e verità che s'impone affinchè gli affitti siano resi tali da poter permettere all'affittuale non solo di pagare, ma ben anche di vivere sul terreno che lavora colle sue braccia. Ridotto poi che fosse il fitto in giuste proporzioni, il proprietario avrebbe tutto il diritto di riscuoterlo, per cui il contadino non potrebbe che incolpare sè stesso delle conseguenze cui andrebbe incontro se non facesse il debito suo.

Molti proprietari previdenti ed umani hanno già pensato alla riforma degli affitti basandoli sui minorati profitti dei prodotti del suolo, e li rinnovarono in proporzioni più miti. Possa l'esempio di queste nobili iniziative trovare imitatori a vantaggio dell'agricoltura, degli agricoltori, e degli stessi proprietari, i quali potranno trovare dei contadini onesti e capaci che lavorino a dovere e con passione i terreni ad essi affidati. Ci lusinghiamo che le nostre speranze si realizzeranno onde veder cessare, almeno una delle cause, e non certo quella di minor importanza, del malcontento, della miseria, e dell'emigrazione delle nostre popolazioni rurali.

Alessandro Levi-Cattelan.

DALLA PROVINCIA

Cividale, *3 giugno.*

Rassegna cividalese.

Festa dello Statuto — Processioni.

Rallegrato da un sole relativamente splendido, ebbe luogo a Cividale l'annuale festa dello Statuto con le solite bandiere (alquanto scarse) e con un po' di movimento insolito di gente. Ma al disopra di queste manifestazioni esterne, primeggiava l'alto concetto della solennità, e nei cuori italici, questa non può essere che un tumulto di affetti, di memorie e di voti.

Girata la città ci soffermammo a contemplare il Collegio fregiato di bandiere, il quale nell'ampio studio della pianura, stendentesi a' piedi de' monti, pareva un simulacro di fede e di libertà. Ed in questi tempi apatici, ci sia permesso proclamare fortemente che la festa dello Statuto ricerca ancora le fibre del cuore e nel culto della nazione risorta, è come una specie di spinta ad eccelsi e magnanimi ardimenti che ci porteranno a redimere le terre ancora in dominio altrui.

A festeggiare lo Statuto ebbe oggi l'annunciata tombola.

Parleremo della banda: diremo: stupendamente bene. Bravo il maestro Sussoligh. Egli solo a Cividale conosce il secreto di educare i giovani i quali in breve tempo resero la banda pari a quella di piazze maggiori.

Congratulazioni ed applausi al maestro ed agli esecutori e l'augurio che anche il Municipio sorregga la nuova istituzione che onora il paese e lo rende degno di stare a capo de' maggiori centri. Speriamo che la banda suonerà spesso e noi sempre applaudiremo, e come il compianto Candotti dichiarava che il Sussoligh era un ottimo maestro, così noi ripetiamo che egli seppe e sa continuare a godere la bella fama che un'illustre cittadino, maestro, a lui gli preconizzava ai tempi passati.

Una lode va data alla Presidenza del Circolo Musicale cui si deve tutto, e la speranza da essa elettrizzata dal Presidente signor Fanna dott. Secondo, saprà anche in seguito proseguire nel nobile compito di assicurare il successo nell'arte di Euterpe.

La tombola fu vinta da un povero diavolo, certo Comini e la cinquina e seconda tombola da altri due forestieri, fra questi, in parte, uno di Cividale.

Il ballo benissimo riuscito fino a tarda ora. Bella l'illuminazione fantastica della piazza: raggiunto abbastanza lo scopo prefisso di beneficare.

Speriamo che per l'esposizione futura, altri allori registreremo nelle nostre novità.

Molto concorso ed affluenza di forestieri. Conchiudiamo: che lo Statuto, sia sempre un risveglio di grandi ideali della patria diletta e fautore del bene pubblico e del nostro cittadino.

* * *

Contemporaneamente, abbimo oggi le solite processioni con luminarie, musiche e fuochi artificiali senza inconvenienti. Riuscita molto popolare quella di Borgo di Ponte con sfarzo di musiche e di bambini biancovestiti. Così pure quella di S. Biagio, senza musica però.

Registriamo queste cose per la cronaca.

Ajace.

La direzione generale delle strade ferrate ha presentato le seguenti proposte:

Proposta per il consolidamento di muro a valle della ferrovia Udine-Pontebba, fra i chil. 57,156 e 57,260, spesa presunta L. 20,450.

Proposta per l'impianto di una fermata al chil. 3,707 della linea Portogruaro-Casarsa, per la quale occorre la spesa di L. 6040.

Risanamento e completamento della massicciata lungo la linea Udine-Pontebba L. 351,500.

Ingiurie a una guardia forestale. A Buduja il giorno 27 maggio, la guardia forestale del luogo, Cecchelin Luigi, trovandosi in servizio venne da una donna e da 4 uomini ingiuriato cogli epiteti di *imbroglione* e *vagabondo*.

La guardia denunciò l'accaduto, in seguito a che si procederà contro gli ingiuriatori.

Perturbazione atmosferica. Dall'ufficio meteorologico *New-York Herald* in data 3 giugno:

Giovedì una depressione atmosferica passò dal nord di Terranova; essa altererà probabilmente le coste occidentali della Gran Brettagna fra il 6 ed il 8 corr.

INTERESSI CITTADINI

Grazie Dotali. In occasione della Festa dello Statuto, nella Sala Maggiore della Loggia Municipale, ebbe luogo in forma pubblica l'estrazione a sorte delle grazie dotali, che gli Istituti Pii della città, cioè il Civico Ospedale e la Casa Esposti, il Monte di Pietà, e la Casa di Carità, dispensano ogni anno a donzelle povere.

Nel recare a conoscenza del pubblico i nomi delle favorite dalla sorte, s'invitano queste a portarsi presso le Prepositure dei singoli Istituti a ritirare la Cartella dotale.

Ospitale Civile.

Fondatore Treo Alessandro — L. 31.51 cadauna:

Mison Maria fu Giovanni
Baldassi Teresa fu Luigi
Zauloi Virginia fu Giacomo Antonio
Cossetti Italia Vittoria fu Antonio
Tutte di Udine.

Fondatore Drappiero Venturino — Lire 15.69 cadauna:

Ansoni Regina fu Valentino
Saccavini Enrica Maria fu Giuseppe
Casarsa Emilia o Erminia fu Bartolomeo
Baldassi Teresa fu Luigi
Bassacetti Anna fu Luigi-Desiderio
Di Grazia Innocenza fu Antonio
Midena Anna fu Giov. Batt.
Marquardi Marianna fu Angelo
Gargussi Ida-Rosa fu Giovanni
Tutte di Udine.

Fondatore SS. Trinità — L. 6.31 cadauna:

Mauro Luigia fu Luigi
Savio Angela fu Giuseppe
Baldassi Teresa fu Luigi
Gargussi Ida-Rosa fu Giovanni
Tutte di Udine.

Fondatore Martinone Giacomo — Lire 78.77 cadauna:

Birei Elvira di Domenico
D'Arcano Antonia fu Massimiliano
Comi Irene fu Abele
Zavagna Luigia di Giovanni
Sbrovazzi Vittoria di Pietro
Fabris Anna Maria di Valentino
Comino Elisa di Antonio
Baldassi Teresa fu Luigi
Cera Ersilia Annita Clotilde di Antonio
Gri Luigia di Angelo
Chiarandini Regina di Angelo
Pellarini Carolina di Gabriele
Tutte di Udine.

Fondatore Bonesso Luca — L. 78.77 cadauna:

Elia Teresa di Antonio
Grattoni Teresa di Giov. Batt.
Tutte di Udine.

Casa Esposti.

Fondatore Cinal nob. Pietro — L. 31.31

Zibiana Lucia di Carpeneto
Bruschelli Francesca di Beivars
Salvarosa Fiorinda di S. M. Sclaunicco
Bramonte Amalia di Cividale
Caldana Gesuina Maria di Pasian di Prato
Taso Melania di Udine
Bolena Giovanna di Gonars

Fondatore Attimis nob. Erasmo — L. 47.26

Betulia Giulia di Colloredo di Prato
Zibiana Lucia di Carpeneto
Bruschelli Francesca di Beivars

Fondatore Cernazai Francesco — L. 86.40.

Bianchetti Giovanna di Udine
Saraceni Maria Angelica di Udine.

Monte di Pietà.

Legato Valvason-Corbelli.

Closs Antonia fu Antonio di Udine L. 176.91.
Salvador Emilia di Antonio di Valvasone L. 176.91.

Legato Sbrojavacca Bianca.

Baldassi Teresa fu Luigi di Udine L. 7.63.

Legato Bianca Sbrojavacca — Dobra-Corbello — Antonini Taddeo — Fabris — Sbrojavacca — Colombatti — Veronese — Corbello — Corbello a Monte — Pontoni — Nimis — Manin — L. 100 cadauna:

Quargnassi Rosa fu Valentino di Udine.
Foi Rosa fu Pietro dei Rizzi
Varletta Angela Oliva di Udine
Caldana Gesuina Maria di Pasian di Prato
Terin Irene fu Trifone di Udine
Catterina Angela di Udine
Baracetti Anna fu Desiderio Luigi di Udine
Papulini Maria di Eugenia di Udine.
Madrassi Luigia Caterina fu Luigi di Udine
Della Rovere Vitalia fu Giov. Batt. di Udine
Fasciotto Giustina fu Andrea di Udine
Fumis Domenica Maria di Maria di Udine
Codutti Caterina fu Antonio di Udine
Tosolini Maria di Massimo di Baldasseria
Blasone Italia Maria fu Francesco di S. Rocco
Tumiat Italia Anna di Giovanni di Udine
Canciani Anna di Luigi di Gervasutta
Casino Maria Anna di Giuseppe
Pravisano Lucia di Valentino di S. Osvaldo
Rojatti Caterina di Ferdinando di Paderno.
Bacchetti Luigia di Pietro di Udine
Piacentini Angela di Giovanni di S. Osvaldo
Midena Anna di Giov. Batt. di Udine
Polese Elettra di Felice di Udine
Minotti Maria Maddalena Teresa di Giorgio di Udine
Zucchiatti Giuditta fu Pietro di Cussignacco
Zuppelli Celeste di Giov. Batt. di Udine
Taboga Ermenegilda fu Giuseppe di Udine
Feruglio Giuditta di G. B. di Udine
Feruglio Luigia Antonia di Giuseppe di Udine
Rodaro Maria di Olderico di Udine
Colussi Alba Silvia di Pietro di Udine
Tomasetigh Anna Antonia di Giovanni di S. Gottardo
Zilli Anna di Antonio di Paderno
Dal Dan Teresa Giovanna di Vincenzo di Udine
Ruppini Prima di Francesco di Udine
Del Giorno Ermenegilda di Francesco
Pellarini Carolina di Gabriele di Udine
Nonino Antonia fu Domenico di S. Osvaldo
D'Arcano Antonia di Massimiliano di Udine
Bianchi Regina di Antonio di Udine.

Casa di Carità.

Fondatore Treo — L. 31.50

Di Grazia Innocenza fu Antonio
Saracena Maria Angela
Comi Irene fu Abele
Tolò Maria fu Antonio
Zanier Virginia fu Giacomo.
Tutte di Udine.

COMUNICAZIONI

della Camera di Commercio

Una Esposizione regionale veneta di *fiori, frutta, ortaggi* e di *piccole industrie* avrà luogo a *Treviso* nell'agosto e settembre 1888.

Premi in danaro, in diplomi d'onore, in medaglie, assegnati dal Governo, dalla Provincia, dai Comizi agrari, dal Comitato.

Provincie ammesse al concorso: Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

Il tempo utile per concorrere è fissato a tutto giugno.

Per programmi, regolamenti, informazioni, rivolgersi all'Associazione agraria friulana.

Tasse di bollo per le domande e per i processi verbali delle privative industriali. Tutte le domande per ottenere attestato di privativa debbono, a norma dell'art. 20, n. 32 della legge 13 settembre 1874, essere scritte in carta bollata da 1 lira; la tassa di bollo di cent. 50 per i processi rilasciati dalle prefetture agli interessati per attestare la presentazione delle domande, rimane ferma, quando siano scritti su carta filogranata dello stesso valore, potendo tali atti essere equiparati ai certificati compresi nell'art. 19, n. 5 della legge indicata, salvo però le disposizioni degli art. 20, n. 29 e 30, i quali permettono che atti dei pubblici Uffici possano scriversi su carta libera, od in moduli a stampa, purchè siano sottoposti al bollo di 1 lira e previo consenso dell'Intendenza provinciale di finanza.

Controversie doganali. (Dall'*Industria di Milano*). Ci viene riferito, noi stessi abbiamo avuto occasione di constatarlo che, quando l'importatore dichiara di voler sollevare la controversia sulla classificazione doganale della merce, e a sensi di legge avverte che sia deferito l'esame della questione alla Camera di Commercio del luogo, gli ufficiali delle dogane sogliono sconsigliare da tale pratica che secondo essi, non porta che un consumo di tempo inopportuno.

Perchè — sono sempre essi che parlano — o la Camera darà ragione alla dogana e la parte appellerà al Collegio dei periti, o farà ragione alla parte e la dogana allora sarà essa che appella: nell'un caso e nell'altro dunque, concludono, è il Collegio dei periti che dovrà giudicare in modo definitivo e allora tanto fa, anzi è risparmio di tem-

po, dirigersi a quello direttamente all'atto che si solleva la questione.

Prescindiamo dal discutere quanto sieno convenienti e legali tali cose gli che manifestamente vanno contro lo spirito della legge; ma entrando nel loro merito intrinseco non possiamo astenerci da qualche osservazione che crediamo rispondente all'interesse del commercio.

Lo scopo sostanziale a cui ha mirato la legge nel chiamare le Camere di Commercio a giudicare, in primo grado, delle controversie doganali, si è quello che le questioni giungano al Collegio dei periti, istrutte più esattamente e completamente che sia possibile: poco monta che la dogana o la parte appelli, fino quando però quel Collegio abbia sotto occhio tali elementi da poter giudicare senza pericolo d'incorrere in conclusioni inesatte, come più volte si è avuto fin qui a lamentare.

Onde noi dobbiamo augurarci che i commercianti non rinunzino all'esercizio d'una facoltà che è stata invocata esclusivamente nel loro interesse.

E dopo tutto sarebbe anche discutibile se sia vero che dei giudizi della Camera di Commercio si appelli per abitudine al Collegio dei periti; a Milano p. e. sopra 10 o 12 sentenze, solo un caso si è dato in cui siasi fatto appello a Roma.

L'"Ancora" società d'assicurazioni sulla vita e di rendite. Altri giornali cittadini, or fanno brevi dì, hanno fatto cenno della ricomparsa in Italia dell'antica e reputata società di assicurazioni sulla vita l'«Ancora» di Vienna; — diciamo ricomparsa, perchè in altro tempo l'«Ancora», esercitava direttamente il ramo assicurazioni nel nostro paese e certamente tuttora nella nostra provincia vigono dei contratti di assicurazione di questa spettabile società, senza tacere di quelli ormai scaduti e per i quali vennero pagato i rispettivi capitali.

Ora che le assicurazioni sulla vita hanno pur fatto un sensibile progresso nel pubblico italiano, e specialmente dopo che non pochi esempi sono venuti a mostrar chiara la bontà di questa nobilissima istituzione, che noi vorremmo chiamare, di *savia previdenza* ed alla quale per il generale benessere, di cui è fonte, vorressimo che ogni buon padre di famiglia fosse attaccato, — non tornerà discaro ai nostri lettori se noi spandiamo qualche parola su questa stimata società.

E lo facciamo ora, che dalla lettura del dettagliato bilancio chiuso al 31 dicembre 1887 abbiamo potuto vedere e giustamente apprezzare l'immenso sviluppo ottenuto da questa solida istituzione.

Per mostrare del credito e della larghissima fiducia che gode l'"Ancora", basti dire che al 31 dicembre 1887 essa aveva in vigore più di 75 mila contratti assicuranti *capitali per oltre* 400 milioni di lire.

Durante il solo anno 1887 le vennero presentate proposte di assicurazione in numero di circa 880 per l'ammontare di L. 48 milioni e mezzo; ed i capitali pagati durante lo stesso anno per casi di morte, contratti giunti a termine, riscatti e per le associazioni di sopravvivenza, ascesero alla cospicua somma di L. 18,302,701.60.

Alla categoria assicurazioni in caso di morte con partecipazione agli utili venne ripartito un dividendo del 25 0/0 sul premio annuale.

A quelle di sopravvivenza risultò un utile del 25,17 0/0 sul capitale assicurato.

Se a questa breve esposizione aggiungiamo la cifra delle *garanzie*, della Società assicurante alla fine 1887 alla rilevantissima somma di L. 86,292,682.33 investite nel modo il più garantito da ogni probabilità aleatorie, e cioè sopra immobili di primo ordine, obbligazioni di stato o garantite, in ipoteche godenti sicurezza pupillare, possiamo ben sinceramente asserire che l'«Ancora» meritamente gode di una posizione primissima fra le società assicuratrici sulla vita, e tale da raccomandarla coscienziosamente al favore del pubblico.

L'"Ancora", avendo ottenuta l'autorizzazione ad esercitare direttamente in Italia ed avendo adempiuto a tutte le formalità richieste dalle vigenti Leggi è equiparata alle Società nazionali per quanto spetta i suoi doveri ed i suoi diritti verso assicurati italiani.

La Rappresentanza generale per il Regno d'*Italia*, *risiede a Roma*, e l'*Agenzia* principale per le provincie di Udine, Treviso e Belluno è affidata alla spettabile *Banca di Udine*.

Anche questo fatto, che cioè un'istituto serio ed accreditato qual'è la Banca di Udine vi abbia parte nella rappresentanza è già meritevole di significato e tale da confermare maggiormente la solidità e la rispettabilità dell'«Ancora» verso la quale il pubblico può riporre intiera fiducia.

VIII° CENTENARIO DELLO STUDIO BOLOGNESE

Feste e cerimonie.

9 Giugno

Arrivo delle rappresentanze degli studenti. Ricevimento della botte di Torino e del bue di Padova.

10 Giugno

Ore 10 ant. — Inaugurazione del tiro a segno al Meloncello.

Ore 1 pom. — Ricevimento solenne delle rappresentanze degli studenti alla Università fatto dal *Comitato degli studenti*.

Ore 3 pom. — Conferenza Panzacchi.

Ore 3 pom. — Corse al trotto.

Ore 9 pom. — Serata al Teatro Comunale in onore degli studenti.

11 Giugno

Ore 9 ant. — Presentazione delle rappresentanze universitarie ed accademiche d'ogni parte convenute, al Sindaco.

Ore 1 pom. — Inaugurazione del Monumento a Vittorio Emanuele alla presenza delle LL. MM.

Ore 4 pom. — Concerto dell'orchestra bolognese diretta dal maestro Martucci nel Salone dei concerti all'Esposizione.

Ore 5 pom. — Corse al trotto.

Ore 8 1/2 pom. — Fiaccolata artistica promossa dal Municipio ed eseguita dal Fantapplè.

Ore 9 1/2 pom. — Illuminazione fantastica alla Veneziana nei Giardini Margherita all'Esposizione, eseguita dal sig. Zentilomo.

12 Giugno

Ore 9-12 ant. — I professori italiani e stranieri, procedono in gran pompa dall'Università all'Archiginnasio. Seguono gli studenti in costume. Solenne celebrazione dell'VIII centenario dello Studio Bolognese nel cortile dell'Archiginnasio alla presenza delle LL. MM. Discorso di Giosuè Carducci.

Ore 12 mer. - 6 pom. — Visite dei professori e studenti per la città, ai monumenti e musei ed all'Esposizione.

Ore 6 pom. — Banchetto dei professori. Banchetto degli studenti a Casalecchio.

Ore 9 pom. — Serata di gala al Comunale in onore dei professori.

13 Giugno

Ore 9 ant. — Cerimonia all'Università. Distribuzione delle lauree d'onore ai più illustri scienziati. Discorso del prof. Ceneri.

Ore 4 pom. — Distribuzione dei regali delle signore bolognesi agli studenti nel salone dei concerti all'esposizione.

Ore 7 1/2 pom. — Festa umoristica degli studenti alla Montagnola. Gli studenti *muoveranno da porta S. Stefano* avviandosi alla Montagnola montati in costume, sovra somari. La Montagnola sarà illuminata da 12,000 fiamme.

Torneo e giostra — ballo fantastico *Felsina Excelsior* — esecuzione di due cori antichi di Riciero da Rubiera — indisposizione artistica — mandolinate, commedie con marionette, ecc.

14 Giugno

Ore 10 ant. — Onoranze a Luigi Galvani in piazza Galvani. Discorso Albertoni. Distribuzioni delle medaglie commemorative al teatro anatomico dell'Archiginnasio.

Ore 8 pom. — Corteo di studenti che partendo dall'Università vanno a deporre una corona di bronzo sul monumento a Galvani.

***

Orchestra - ungherese (Zigeuner-Kapelle) — Mandolinate e cori gollardici eseguiti dagli studenti — Concerti e bande musicali ogni giorno all'Esposizione — «Tristano ed Isotta» del Wagner al Comunale — Grandi ribassi ferroviarii.

MAMMA E BAMBINO

(Galattoforo)

«Coloro che il proprio sangue abbandonano alle venali cure di balia, non sanno di che delitto si facciano rei.

«Il vedere queste creature, che pur hanno un padre, una madre, vivere diciotto mesi *o due anni prima di conoscere i propri* genitori; a vedere quest'uso delle balie sempre più distendersi nelle famiglie e la più delle madri o sorde o impotenti a dovere sì caro e santo, l'animo ricorre a dolorosi pensieri.

Nicolò Tommaseo.

E *Brochard*, condannando l'allattamento mercenario, si esprime:

«Allorquando una donna allatta essa stessa il proprio bambino, ella insegna a tutti che la vita d'un neonato è qualche cosa di prezioso, qualche cosa, sopratutto, che deve essere protetta. Riconoscente delle cure che essa apprestà al bambino che ama, suo marito dimentica le fatiche le occupazioni; la giovane famiglia gli basta alla sua felicità. Gli altri figli, vedendo il neonato fratellino, com'essi, teneramente amato, com'essi ricoperto di baci e di carezze, apprendono ad amarlo prima di conoscerlo, e questa affezione, che ha principio sulle ginocchia della madre si presenta assai di rado nel corso della vita.

«Quando, al contrario, la donna espone il proprio nato a tutti i pericoli dell'allattamento «mercenario», essa proclama, che la vita di questo bambino le importa meno che *le occupazioni sue* e i suoi piaceri di ogni giorno. Suo marito, che non riceve le carezze, i sorrisi del piccolo infante, non è più al fianco della donna amata... e, allorquando esso riede, quasi novello ospite, al tetto paterno, i suoi fratelli e le sorelline sue che mai lo abbracciarono, non vedono in lui che uno straniero tendente ad usurpare la loro piazza al domestico focolaio. Qual'è quel medico che non ha veduto, in famiglie numerose, un bambino piagnucoloso, e lagnarsi amaramente d'essere meno amato che i suoi fratelli, per la semplice ragione *ch'egli non fu come essi*, nutrito dalla loro madre?

Brochard.

***

A Parigi ove il numero dei bambini allevati col «biberon» è considerevole, è addirittura spaventoso il numero dei bambini che muoiono per «gastro-enterite» causata da tale allevamento vizioso.

Nel solo 1882 sono morti ben 4510 bambini dell'età inferiore ai dodici mesi, e dalla statistica risulta che tutte queste tenere vittime del progresso, erano allattati col biberon!

***

Noi per evitare tali terribili sciagure, abbiamo vivamente reclamata l'attenzione dei Medici, delle levatrici e delle buone madri all'XI Congresso Medico di Perugia nel 1885, sull'azione meravigliosa che possiede la «Ditana digitifolia», la quale aumenta ed anche richiama a dismisura la secrezione lattea; talchè, qualunque madre che «abbia poco latte, *o che l'abbia perduto del tutto, o che* non l'abbia mai avuto», facendo uso di questo veramente umanitario e provvidenziale ritrovato, può essere sicurissima di nutrire il suo pargolo col proprio seno.

Con questa pianta prepariamo un energico e saporito «rosolio» chiamato «Galattoforo», che significa appunto «apportatore di latte».

Questo «galattoforo» ha *facoltà*:

1. *di aumentare e migliorare moltissimo* il latte, quando è scarso o non buono.

2. di richiamare il latte, quando per una causa qualunque la madre lo perda;

3. di produrre il latte, anche nei casi in cui la madre ne è stata sempre sprovvista;

4. di aumentare la nutrizione e le forze materne;

5. di sviluppare il seno alle giovanette che ne sono povere.

Tutto questo lo abbiamo appreso dalle «esperienze» e dai «rapporti» che senza essere da noi chiesti, ci furono spediti, e che ora noi pubblichiamo originalmente.

Aggiungiamo infine che l'undecimo «*Congresso Medico*» *riconoscendo l'importanza* sociale di tale e di altre nostre comunicazioni fatteli in proposito ci decretò, nel 1885, il «primo premio» consistente in un Diploma d'Onore ed una grande Medaglia d'argento; ed ora (giugno 1887) il Congresso e la R. Società d'Igiene di Firenze *ci ha decretato il Diploma d'Onore di primo* grado.

Costo: Una bottiglia L. 2 — più L. 1 per cassetta e trasporto. Chi acquista 5 bottiglie (L. 10) avrà cassetta e *trasporto* «*gratis*».

Indirizzo: Prof. *Nestore Prota Giurleo* in Napoli, via Roma con entrata dal vico 2.o S. Tommaso n. 20 p. p.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Mercati di Città

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza il 5 Giugno 1888:

LEGUMI

Tegoline	—.—	—.75
Asparagi al chil.	—.85	—.82
Patate nuove	—.80	—.—
Piselli	—.18	—.20
Erbaree	—.15	—.16
Carciofi a cent. 4-5 l'uno.		

UOVA e BURRO

Burro	al kgr.	L. 1.60	1.85
Formelle	»	1.70	1.60
Uova	al cento »	6.—	.0—

FRUTTA

Ciliege	12, 15, 17, 0.20	0.85
Fragole	50, 0.90	1.—

FOGLIA DI GELSO.

Senza bastone al quint.	L. 9.— a 12.—
Con bastone	» 5.— a 6.—

GRANAGLIE:

Granturco	L. 11.50 11.85

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 5

Chiusura della sera It. 98.47
Marchi 124.50 1 l'uno.

MILANO 5

Rendita ital. 98 82 ser. 99.10
Napoleoni d'oro 20.—

VIENNA 5

Rendita austriaca (carta) 79.95
Id. austr. (arg. 80.45
Id. austr. (oro) 109.50
Londra 126.04 Nap 10.01

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Le inserzioni tanto dall'Interno che dall'Estero si ricevono esclusivamemente all'Ufficio d'Amministrazione del giornale *Il Friuli* Udine — Via Prefettura n. 6, presso la Tipografia Bardusco.

PASTIGLIE DE-STEFANI

a base di vegetali.

PETTORALI

BALSAMICHE

per la pronta guarigione dei Raffreddori, Catarri Polmonari e Bronchiali, Tossi nervose, Tisi incipiente e ogni irritazione di petto.

Trovate superiori alle altre preparazioni di tal genere.

Approvate da notabilità mediche italiane.

Premiate con medaglie d'oro e d'argento.

ATTESTATO MEDICO

Milano, il 9 febbraio 1886.

Il sottoscritto dichiara di aver esperimentato le *Pastiglie Antibronchitiche del sig. De Stefani*, e d'averle trovate *efficaci* nelle *Tossi irritative*, dispiegando esse un'azione sedativa pronta e durevole.

Dott. *Pietro Bosisio*
Medico primario dell'Ospedale
Fate bene Fratelli.

Per comprovare l'efficacia si manderanno gratis e franche, ad ogni persona che ne farà domanda, al Laboratorio De-Stefani in Vittorio alcune Pastiglie per prova.

DEPOSITI in

UDINE, alle Farmacie **Alessi, Comelli, Comessatti, Biasioli, De Candido, Fabris, De Vincenti, Girolami-Filippuzzi, Petracco.**
GEMONA, **Billiani.**
TOLMEZZO, **Chiussi.**
CODROIPO, **Zanelli.**
LATISANA, **Cassi.**
BERTIOLO, **Cantoni.**
PALUZZA, **Sammeli.**
COMEGLIANS, **Cossaini.**
FAGAGNA, **Mobassi.**
MANZANO, **Strelli.**

TRIESTE, **Serravallo, Zanetti, Ravazzini.**
SPALATO (Dalmazia), **Tocigl.**
ROVEREDO (Trento), **Thaler.**
ALA, **De Bonfioli, Brachetti.**

Prezzo della scatola L. 0.60, detta doppia L. una. — Si vendono in VITTORIO al Laboratorio G. *De-Stefani e figlio* ed in tutte le primarie farmacie del Regno e dell'Estero.

150 a 200 tagliapietre

in granito trovano da noi subito occupazione lucrosa e **durevole**. Esistono case per famiglie.

Gräflich Castell'sche Granitwerke in Station Neusorg, Bayern.
(Kreis Oberpfalz). Baviera.

Chi vuol conservarsi sano faccia uso delle vere

Pillole dei Frati

tonico-purgative-antimorroidali che vengono preparate da oltre 30 anni nell'antica

FARMACIA FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonchè le autentiche ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire dalla loro salutare efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi emorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa, riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorandolo da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomiti morbosi gastrici, itterici, biliosi e verminosi, venendo questi totalmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad affezioni croniche, coll'uso di queste Pillole si procureranno sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari senza soffrir il minimo disturbo, nè per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni, ordinariamente ne prenda Una o Due alla sera od anche fra il giorno, o con brodo, o con qualche bibita, o cibo caldo; chi poi fosse aggravato da qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino **quattro** Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso, sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovansi in tutte le principali Farmacie.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.18 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus.	» 9.37 ant.	» 5.10 ant.	omnibus	» 9.50 ant.
» 10.19 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.18 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.55 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 an
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 8.16 »	diretto	» 10.09 »
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.28 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 6.30 p.	diretto	» 8.49 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.00 ant.	omnib.	ore 10.— ant
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	——	——	misto	» 4.27 p.
» 3.50 p.	omnib.	» 7.36 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 10.01 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 p.	»	» 2.02 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 4.— p.	»	» 4.32 p.	» 3.— p.	»	» 3.33 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

Avvisi a prezzi modicissimi

ANTICA OFFELLERIA
DI
GIROLAMO TOFFALONI
in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, permetter al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla fabbricazione, purchè il peso de le medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma.

Ad evitare le contraffazioni si vendono le suddette **Gubane** accompagnate sempre da un'avviso a stampa consimile al presente, munito della firma autografa del fabbricatore GIROLAMO TOFFALONI.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni

Prezzi convenientissimi

PRESSO LA PREMIATA FABBRICA DI **PIETRE** ARTIFICIALI ANTONIO ROMANO **fuori porta Venezia** trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione*. Si assumono in oltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo raffinato**.

Navigazione generale italiana

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO e RUBATTINO

Capitale:
Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze del Mese di GIUGNO 1888

Per **Montevideo** e **Buenos-Aires**

Vapore postale **PERSEO** partirà il 1 Giugno 1888
» » **INDIPENDENTE** » 15 » »
» » **ADRIA** » 17 » »

Per **Rio Janeiro** e **Santos** (Brasile)

Vapore postale **VINCENZO FLORIO** 8 Giugno »
» » **ADRIA** 17 » »

Per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Vapore postale **VINCENZO FLORIO** 8 Giugno 1888

Dirigersi per Merci e Passeggieri all'**Ufficio della Società in Udine Via Aquileja, N. 94.**

TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO
UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Morale Sociale**, un volume in 8°, prezzo L. 1.50.

PARI: **Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia**, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate, L. 2.50.

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla *Storia di un Zolfanello*, un volume di pagine 376, L. 2.25.

D'AGOSTINI. (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli** due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, L. 5.00.

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine, due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonchè il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, L. 6.00

REBUFFO: **Tavole degli elementi circolari**, presa per unità la corda (100 tabelle L. 3.50.

KOHEN: **Studi di Nudo**, L. 6.

DE GASPERI: **Nozioni di Geografia della Provincia di Udine**, L. 0.40.

GUARIRE RADICALMENTE

e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla salute propria od a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Prof. *LUIGI PORTA* dell'Università di Pavia.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente Dott. **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** dalle predette malattie (Blennorragia, catarri uretrali e restringimenti d'orina). **Specificare bene la malattia.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 10 ant. alle 2 p. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. 4.— alla Farmacia 24, **Ottavio Galleani**, Milano, Via Meravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. **Luigi Porta**. — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne. 198

Rivenditori: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Udine, 1888 — Tip. Marco Bardusco